Anno IX. Udine — Giovedì 17 Dicembre 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 300.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno:
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti Cent. 20 per linea. Annunci Cent. 15.
In quarta pagina Cent. 10.
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabacchi

L'industria serica italiana nei rapporti col nuovo regime doganale della Francia.

Nei giorni scorsi sono comparsi in un giornale cittadino degli articoli coi quali — a tutela dell'industria serica — si chiedevano misure dirette ad impedire l'esportazione dei bozzoli da parte dei filandieri francesi, favoriti dalla nuova legge approvata dalla Camera francese, colla quale è stabilito un premio per ogni bacinella a seconda dei capi filanti e del modello.

Non sappiamo comprendere un dazio italiano sui bozzoli, che come una agevolezza accordata al filandiere a tutto carico del produttore, e mentre, se il filandiere si trova a navigare in non liete acque — benchè forse si esagerino le difficoltà sue presenti — l'allevamento dei bozzoli rappresenta per noi un'industria ben più bisognosa ed importante.

Inoltre il caro della mano d'opera in Francia, e le spese ed i rischi cui dovrebbero sottostare gli esportatori, costituiscono già indirettamente una protezione sufficiente per i nostri filandieri.

Sarebbe dunque deplorevole, che la nostra Camera di Commercio, dove domani si discuterà su questo oggetto, prendesse delle deliberazioni in senso *proibizionista*.

Ma, meglio delle nostre parole, può valere il seguente brano di un importantissimo articolo sull'argomento, pubblicato dalla *Gazzetta Piemontese* di giovedì:

« Un pericolo, apparentemente più grave, alcuni scorgono nel premio, veramente cospicuo, che si vuole accordare ai filandieri francesi, i quali, valendosi della franchigia conservata alle importazione dei bozzoli, potrebbero, in dati casi, trovare il loro tornaconto di venire ad acquistare fra noi la materia prima da alimentare i proprii opifici.

« In questo timore, non lo neghiamo, vi ha qualche cosa di vero, ma questo, non basta, diciamolo subito, a giustificare la grave ed antiliberale misura che alcuni filandieri italiani, preoccupati esclusivamente del loro proprio interesse, già vanno sommessamente proponendo, cioè di colpire con un forte dazio la esportazione dei bozzoli dall'Italia.

« Diciamo questa misura antiliberale, ma dovremmo dirla ugualmente ingiusta, perchè, dopo tutto, non è giusto di far gravare sui soli produttori dei bozzoli i danni che potrebbero derivarci dalla concorrenza dei filandieri francesi. E resterebbe sempre a dimostrare come sarebbe praticamente possibile di colpire i soli bozzoli che vanno in Francia, e non quelli che vengono importati in Austria e nella Svizzera, pei quali è probabile che i trattati in corso di negoziazione vincoleranno come per il passato la libera uscita. Senza contare poi che un siffatto provvedimento troppo facilmente ci esporrebbe a nuove rappresaglie da parte della Francia, ciò che soprattutto ci importa di evitare.

« Del resto, senza volere per nulla attenuare l'efficacia che, senza dubbio, avranno i premi ad infondere una qualche maggiore attività nella trattura della seta in Francia, crediamo che neppure da questo lato ci convenga di nutrire soverchio timore ed esagerate preoccupazione.

« Da una statistica ufficiale risulta che in Francia, nel 1888, le bacinelle di filanda attive, tra vecchio e nuovo modello, erano 10,314, delle quali buona parte ancora di antico sistema, a fuoco diretto, e lavoranti solo alcuni mesi dell'anno. Ammettiamo, nella peggiore ipotesi, che l'effetto dei premi debba essere la immediata trasformazione di tutte queste bacinelle in bacinelle riscaldate col vapore, a quattro o sei capi, lavoranti 250 giorni dell'anno e producenti in media grammi 500 di seta al giorno. È una ipotesi molto spinta, sia perchè, per vari motivi, moltissime vecchie filande non sono in grado di subire la necessaria trasformazione, sia perchè le buone ed esperte filatrici, indispensabili nei nuovi sistemi, non si fanno nè in un giorno, nè in un anno.

« Tuttavia, accettando questo fatto come una semplice supposizione, è facile di arguire che una trasformazione così radicale dell'industria, per cui questa sarebbe messa in condizione di raddoppiare la propria produzione, non potrebbe avvenire senza grandi scosse, senza ingenti spese, e soprattutto senza un rapido e forte innalzamento di salari, già del 50 per cento più elevati che in Italia, cose tutte destinate a bilanciare e ad eliminare gran parte dei vantaggi che, grazie ai premi, i filandieri francesi potrebbero credere di avere d'ora innanzi sui loro colleghi italiani. Ricordiamo incidentalmente che ancora nei primi dieci mesi dell'anno che volge al suo termine, mentre fu insignificante la nostra esportazione di bozzoli in Francia, ne importammo dalla Francia ben quintali 1829, prova che attualmente la trattura francese non è neppure sufficiente a trasformare in seta la intera produzione nazionale.

« Dunque, si dirà, grande o piccolo che sia il pericolo onde siamo minacciati, non vi è nulla a fare per tutelarcene? Questo, a nostro avviso, è appunto uno dei casi in cui delle opere e degli errori degli altri, anche se diretti precisamente ai nostri danni, conviene preoccuparsi solamente quel tanto che è necessario per correggere gli errori nostri, e per mettere tutti i rami dell'agricoltura e dell'industria nazionale in una netta, libera e giusta condizione.

« Riesce quindi inesplicabile come il Ministero esiti ed indugi a proporre e a far votare l'abolizione dell'iniquo ed antieconomico dazio di esportazione sulle sete, dopo l'impegno solenne assunto dall'onorevole Ministro del Tesoro in risposta all'interpellanza Plebano del 25 maggio u. s., dopo la promessa rinnovata nel discorso del Presidente del Consiglio a Milano.

« Abolisca una buona volta, il Governo italiano il medioevale balzello di uscita sulle sete e sui cascami di seta. Dal canto loro gli industriali e capitalisti nostri, fidando non negli artificiali aiuti del monopolio e della protezione, ma nel libero svolgimento delle private e ben pilotte iniziative, procurino di approfittare del momento favorevole, e di prendere animo a fortemente volere e prontamente effettuare la necessaria trasformazione della sericoltura nazionale, completandola e rinforzandola col ramo della tessitura meccanica. »

Dove è sepolto Oberdank?

Scrivono da Trieste:

Il giorno 20 del corrente mese ricorrerà il nono anniversario del supplizio di Guglielmo Oberdank. Come saprete, i particolari del processo di quell'infelice giovane triestino sono tuttora avvolti nel più grande mistero, come pure è un mistero tutto quanto avvenne dopo la sua impiccagione. Dove è sepolto Oberdank? Nessuno lo sa dire con precisione. Generalmente si riteneva che la autopsia del condannato, che si effettuò in uno stanzone dell'Ospedale Militare, alla presenza di parecchi militari e di alcuni ufficiali superiori, il cadavere, del giovane fosse stato seppellito nel Cimitero militare di Trieste, in un luogo appartato, senza alcun segno esterno da ricordarne il punto preciso del suo seppellimento.

Mi ricordo benissimo che nel giorno del supplizio di Oberdank era una giornata fredda e ventosa, molti asserivano di aver veduto passare sulla strada di Sant'Anna, che è quella che conduce ai cimiteri, un *furgone* militare preceduto e seguito da buona scorta di soldati. Si disse allora che le autorità militari, per disposizioni giunte da Vienna, avessero avuto ordine di livellare il terreno nel luogo dove era stato sepolto il giovane, affinchè nessuno mai sapesse il punto preciso della sua sepoltura. Il cimitero militare per lungo tempo allora venne chiuso al pubblico, ciò che non impedì che si trovassero dinanzi al cancello alcune misteriose corone con dediche affettuose.

Dopo nove anni si fa un po' di luce, su quello che avvenne dopo la morte di Oberdank. Persona che è in grado di essere bene informata mi assicura che Oberdank non venne sepolto nel cimitero di Trieste. Il *furgone*, da molti veduto, non era che un mezzo per sviare l'attenzione del pubblico, e nulla conteneva. La testa di Oberdank venne spiccata dal busto durante l'autopsia e si trova a Vienna in una specie di Museo criminale a disposizione della scienza medica e della frenologia. In quanto al corpo, esso venne seppellito di nottetempo nel piccolo giardino dell'Ospedale militare, e quindi venne livellato il terreno. Questa versione vorrebbe essere esatta, perchè è noto come a Vienna si raccolgano a scopo di studio le teste dei « grandi delinquenti. » Nessuna meraviglia che abbiano voluto mettere fra i « grandi delinquenti » anche la testa del giovane entusiasta, che in un generoso impeto giovanile volle far sacrifizio di sè all'amor della patria.

Per la difesa degl'interessi agricoli

L'altra sera sono terminate le riunioni del Comitato permanente per gli interessi agricoli, le quali hanno avuto luogo, appunto nei giorni 10, 11 e 12 corrente, sotto la presidenza del conte Giusso.

Alle varie sedute intervennero i senatori Alfieri di Sostegno, Boccardo, Cambray-Digny, Meiorana-Calatabiano, Finali, Atenolfi e i deputati Pantano, Garelli, Ferraris Maggiorino, Vischi, Jannuzzi, Monticelli, Perrone di San Martino, Bonghi ed altri.

La principali deliberazioni furono formulate in diversi ordini del giorno, nei quali si chiedono, naturalmente, delle facilitazioni.

Si domanda, tra l'altro, un abbuono del 50 per cento sulla distillazione dei vini; una facilitazione nei trasporti marittimi, dei prodotti del suolo; l'applicazione immediata della clausola esistente coll'Austria, che assicura un dazio assai ridotto sui vini.

Infine, venne manifestata la preoccupazione di vedere rincrudita la nostra tariffa generale dei prodotti industriali provenienti dall'estero, in forza del nuovo progetto di legge presentato in questi giorni alla Camera.

Queste deliberazioni verranno prossimamente presentate al Governo da una Commissione, la cui nomina il Comitato ha deferito al presidente, conte Giusso.

GIUSTIZIA AMERICANA

Dedicata anche questa ai bigotti degli Stati Uniti.

Una Casa d'Anversa voleva, recentemente, far valere un suo credito verso una ditta insolvente di Nuova York, ma ottenne dal suo avvocato di colà soltanto la seguente risposta: « Il sindaco (del fallimento) non ha bisogno di dare altri motivi per respingere i crediti stranieri, senonchè... essi sono stranieri! »

Il manifesto dei ribelli chinesi

Ecco un brano del manifesto concordato ed approvato da tutte le Società dell'Hunan contro i cristiani. Questo documento fu testè mandato a Shangai e di là telegrafato a San Francisco. Notiamo che esso è stato la causa diretta dei recenti tumulti e delle orribili stragi contro i cristiani.

« Ogni tribù, esso dice, dovrà fare indagini nel suo proprio territorio, e se una sola persona sarà trovata, sia scienziato, od agricoltore, artista o mercante, che non voglia sacrificare allo spirito del più perfetto e più santo ed antico dei maestri, Confucio, ed allo spirito degli antenati, quella persona dovrà considerarsi, come stregata dalle spie dei diavoli forestieri, ed ascritta ad una religione perversa, quella di Gesù. Essa sarà trascinata immediatamente al tempio degli antenati e trattata con rigore dalla tribù. Dovrà essere costretta ad abbandonare la sua eresia depravata e ritornare sulla diritta via. Se rifiutasse di obbedire, la tribù prenderà l'intiera famiglia di quel diavolo incarnato, vecchi, giovani, maschi e femmine, e la trascinerà fuori del luogo. Inoltre i nomi ed i numeri di tali famiglie, saranno stampati in una lista e mandata a tutti i distretti, le prefetture e sottoprefetture, affinchè essi vengano espulsi. Non avranno licenza di vivere dentro i confini dell'Hunan, ed i nomi di quei diavoli, di quei caproni maiali, saranno cancellati dai registri delle famiglie ».

VALIGIA

I digiunatori.

Jacques, il rivale di Succi, che s'è fatta una notorietà in Inghilterra coi suoi digiuni prolungati, ha telegrafato all'eccentrico americano Giorgio Francesco Train per proporgli una serie di sedute d'inanizione negli Stati Uniti, terra natale del primo degli eroi del digiuno, il dottore Tanner.

Giorgio Francesco Train, ha risposto per telegrafo: « Dei digiunatori ne hanno fin sopra gli occhi, qui in America. È un affare *bruciato*. Si vorrebbe ora un uomo capace di empirsi l'epa di carne per quaranta giorni e quaranta notti di seguito, *senza interruzione*. »

Mortificato e indispettito Jacques, ha replicato: « Se gli americani forniscono il commestibile, non hanno che a mandarne a Kazan, nel centro della carestia; faranno opera buona, e troveranno gli appetiti voluti. — Noi credevamo far opera migliore avvezzando il genere umano al digiuno assoluto, pel giorno *non lontano* in cui il numero degli uomini eccederà la forza produttiva della terra. Checchè si faccia, checchè si dica, l'avvenire è ai digiunatori, e Succi e Tanner ne sono i taumaturghi. »

×

Perchè si dice: *portare il cappello sulle ventitrè*?

Nei tempi passati [illegible] *in Italia* si usava contare le ore dall'una alle ventiquattro, cominciando dal tramonto del sole.

Ciò premesso, siccome quando si contavano 23 ore il sole era presso al tramonto, così allorchè uno portava il cappello inclinato quasi da cadere, si diceva che era sulle ventitrè, a guisa del sole, che in tale ora stava per cadere, per *andar giù* dall'orizzonte.

Tale uso di raffrontare le cose al cammino del sole lo troviamo altresì nell'altro proverbio: *durare da ventiquattro ore fino a sera*, cioè dal tramonto fino al termine del crepuscolo, e corrisponde a quello: *durare da Natale fino a Santo Stefano*.

×

I versi.

Oggi un sonetto di Luigi Giulio Mambrini.

La rassegnazione

Talor mi volgo a' desiderî intensi
onde vibrai da giovanetto, anch'io,
indi, alle ingiurie di quei primi sensi,
questa, comparo del raggiunto oblio.
Oh illusioni di giustizia! oh immensi
di amor delirî! oh passioni in Dio!
oh indarno consumate onde d'incensi,
perchè sacrarvi il desiderio mio,
se, pur toccando i gaudi supremi
d'alcuni sogni fatti alfin reali,
non appagata mai vidi quest'alma?
Or la ecatombe delle infrante spemi
pel grigio tedio de' miei giorni uguali
questa m'esala inconturbata calma!

×

La data storica.

17 dicembre (1860) Annessione all'Italia delle Marche e dell'Umbria.

×

Un pensiero al giorno.

Havvi una felicità che non è propria di alcuno, ma che appartiene a tutti coloro che sanno provarla, ed è riconoscere un cuore puro ed amarlo.

×

La sfinge. Sciarada a pompa.

Veglia, o donna, questo *fiore*,
Che a te puro io confidai;
Veglia attenta, e non fia mai
Che sfogliar lo voglia in tre:
Perchè allora un *derisore*
Tien con seco un sacerdote,
E ogni pregio ed ogni dote
Del bel fiore si perdè.

Spiegazione del monoverbo preced.

ESSENI

×

Per finire.

In una trattoria di quarto ordine.

Un avventore indignato — Cameriere! Guardate, ho trovato questo straccio nella minestra!

Il cameriere — Pretenderebbe forse per venticinque centesimi che paga una minestra, di trovarvi dentro un fazzoletto di *foulard*?

Ello Sonvilo d'Amalfi.

DALLA PROVINCIA

Da Palmanova ci scrivono:

Il Comune di San Giorgio di Nogaro avrà in breve una Esattoria consorziale coi Comuni limitrofi di Marano, Carlino, Porpetto. Questa cosa contribuirà a scemare un po' di movimento a Palmanova, giacchè qualche migliaio di contribuenti faranno a meno di venire qui ogni due mesi per pagare le imposte.

E' generalmente deplorato che il Comune abbia abbandonato la ditta Tressa, appaltatrice dei dazi, ed abbia concesso tale appalto ad altra ditta.

La scarlattina è in diminuzione, e i casi che si verificano ancora, sono assai miti.

Le nuove imposte sulla caccia. Nelle proposte di provvedimenti finanziari, fatte dal ministro Colombo, vengono aumentate le tasse sulle reti da caccia.

Le tasse che colpirebbero le varie specie di reti sono le seguenti:

Per le *bressanelle* e *roccoli* con *passate comuni* (non al fischio, al volo) la tassa è aumentata da lire 25 a 50.

Per le *bressanelle* e *roccoli* senza *passate*, da lire 20 a 40.

Per *passate* con *fischio* o *sparo* [illegible] *al volo* nelle gole o sulle cime dei monti, da lire 40 a 80.

Oltre alle tasse suddette per ogni genere di reti stabili, si dovrà pagare una tassa di centesimi 50 per ogni metro corrente di rete.

Per la licenza da caccia col fucile è mantenuta ferma la tassa che vige adesso di L. 10.

Raccolto dell'orzo nel 1891. Diamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretti su questo raccolto, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia, compilata dalla Prefettura e testè approvata dal r. Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Avvertiamo che il primo numero indica a quanti ettari di terreno si è estesa per ogni Distretto la coltivazione del genere; il secondo numero indica l'ammontare complessivo del raccolto in ettolitri di semi, ed il terzo numero la produzione media per ettaro, pure in ettolitri di semi.

Ampezzo	9	79	[illegible]
Cividale	117	1,0[illegible]	9.30
Codroipo	[illegible]	258	9.00
Gemona	11	102	9.21
Latisana	22	209	9.50
Maniago	24	219	9.12
Moggio (non si coltivò in nessun Comune del Distretto).			
Palmanova	74	616	8.32
Pordenone	45	[illegible]	8.75
Sacile	16	[illegible]	10.87
San Daniele	86	889	10.80
San Pietro al Nat.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
San Vito al Tagl.	23	195	8.48
Spilimbergo	20	215	10.75
Tarcento	24	298	12.41
Tolmezzo	52	555	10.67
Udine	148	1,833	12.38
In tutta la Prov.	701	7,285	10.39

Il raccolto fu di qualità ottima per 665 ettolitri; buona per 5,414; mediocre per 1,070; cattiva per 186. L'orzo nel 1891 venne coltivato in 127 dei 179 Comuni della Provincia. Fu danneggiato qua e là da soverchie pioggie e da grandine. Nel 1890 la coltivazione era stata fatta su circa 845 ettari, con una produzione totale di 9,486 ettolitri, e quindi con un prodotto medio per ettaro di 11 ettolitri e 23 litri, invece di 10 ettolitri e 39 litri per ettaro, avutisi nel 1891.

IL FRIULI

PER L'ANNO 1892

Il FRIULI sta per entrare nel decimo anno della sua vita. Confortato dalla simpatia de' suoi benevoli amici e lettori, egli si propone di continuare nella sua propaganda per gl' ideali della libertà e della *vera* democrazia, ai quali ha costantemente servito con eguale fedeltà.

Il FRIULI nel nuovo anno svilupperà maggiormente quelle utili innovazioni nella sua compilazione, che vennero introdotte in questi ultimi mesi, ed anche la parte materiale del giornale sarà notevolmente migliorata.

Le informazioni politiche saranno attinte sempre alle fonti più sicure, e venne assicurato un regolare servizio di corrispondenze dalla Capitale e dai principali centri italiani, e la frequente pubblicazione di articoli originali.

Verrà sempre più esteso e reso abbondante il servizio delle corrispondenze dalla Provincia, e data la maggiore ampiezza alla cronaca dei fatti cittadini, dei quali sarà tenuto conto con ogni diligenza.

Un maggior sviluppo il FRIULI si propone dare al suo *Gazzettino Commerciale*, e col nuovo anno farà parte di esso anche una accurata **rivista finanziaria settimanale**, della quale si occuperà uno speciale collaboratore.

Alle cronache d'arte, agrarie e giudiziarie, sarà data come sempre conveniente estensione.

Terminato fra non molto il romanzo che si pubblica in appendice, in quella parte del giornale troveranno posto altri romanzi e novelle del massimo interesse e degli autori meglio graditi al pubblico dei lettori. Il FRIULI spera anzi di essere in grado quanto prima di poter annunciare la pubblicazione di **un romanzo scritto espressamente** per esso.

Quanto alla parte materiale, il FRIULI si stamperà in seguito su carta più consistente, e con migliori caratteri. Questi saranno anche di tipi vari, per modo che ogni numero del giornale possa contenere maggiore quantità di materia.

Il FRIULI è il **giornale più a buon mercato** della provincia, ed anche perciò ha una grande diffusione in provincia e fuori; quindi è d'interesse dei municipi, corpi morali e privati, dare la preferenza ad esso per la pubblicazione degli avvisi. Ai municipi e corpi morali saranno fatte speciali condizioni per l'associazione ed inserzioni degli avvisi.

Prezzi d'abbonamento pel 1892

Udine a domicilio, e nel Regno: Anno L. **16**, Sem. **8**, Trim. **4**

Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. **28**.

— **Pagamenti anticipati** —

IL «FRIULI» GRATIS

Quelli che si associeranno subito al FRIULI per l'anno 1892, pagando anticipatamente il prezzo d'abbonamento, riceveranno *gratis* i numeri che si pubblicheranno nel corrente dicembre.

PREMI

Gli abbonati che pagheranno *antecipatamente* il prezzo d'associazione per *un anno*, riceveranno *gratis* un elegante

Specchio con cornice dorata

A coloro che verseranno *antecipato* un semestre, verranno forniti gratuitamente

100 BIGLIETTI DA VISITA

in finissimo cartoncino.

Quelli che pagheranno un trimestre *antecipato*, riceveranno in dono

L'Almanacco mensile friulano pel 1892.

CRONACA CITTADINA

Nel resoconto delle Assise del numero di jeri, è avvenuta una trasposizione nell'impaginazione. I lettori l'avranno indubbiamente avvertita, e corretta.

A domani. Per dar posto al lungo resoconto della seduta di ieri della Camera, e ad altri articoli che non ammettevano dilazione, siamo stati costretti a rimandare a domani il resoconto delle Assise, sul processo che oggi continua, contro Raspelli Valentino, imputato di omicidio.

Il 1892. Gli ci si avviciniamo a gran passi, e possiamo dargli con sicurezza un breve sguardo... preventivo.

Incominciando intanto col rilevare la circostanza, che il 1892 sarà un anno *bisestile*; circostanza fatale, per non dire addirittura funesta.

Anno bisestile, per chi è superstizioso, vuol dire anno disgraziato.

Subito nel secondo mese incomincia la jettatura; il febbraio ha ventinove giorni invece di 28, sicchè tutti coloro che vivono d'una paga fissa mensile, dovranno vivere 29 giorni con l'istessa somma di denaro che gli altri anni percepivano per 28 giorni.

Se qualcuno dei nostri lettori è nato il 29 febbraio, può confortarsi però con la prospettiva di festeggiare l'anno venturo il suo genetliaco: ciò che non gli è possibile tutti gli anni.

Della reggenza celeste 1892 potremo esser contenti: infatti la stella reggente sarà nientemeno che *Venere*: avviso a chi tocca!

La diva Cinzia s'ecclisserà totalmente il 4 novembre, per cui godremo — tempo permettendo — nuovamente uno spettacolo simile a quello che di recente ci fu offerto.

Chi vorrà far baldoria, avrà tempo di sfogarsi. 55 giorni: epoca più che sufficiente per ridurre *in extremis* più di un don Giovanni. Appena il primo marzo cade l'ultimo giorno di carnovale — circostanza fatalissima, perchè l'ultimo di carnovale in un primo del mese significa... magrissimo principio di quaresima.

Ma intanto vediamo di passare alla meno peggio gli ultimi giorni del 91, e se è vero che la salute del corpo si trova nella serenità dello spirito, se è vero ciò... abbonatevi al *Friuli* (lire 16 all'anno), la cui lettura vi procurerà appunto quella calma e serenità dello spirito, ch'è necessaria per vivere sani ed allegri... e lungamente.

Atti della Giunta provinciale Amministrativa. *Seduta del 10 dicembre 1891.*

Approvò i bilanci preventivi 1892 dei Comuni di Palmanova, Fanna, S. Leonardo, Sacile, Pozzuolo, Budoja, Rivignano, S. Maria la Longa, Manzano, Castions di Strada e Precenico.

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo dell'Ospitale di Gemona relativa ai lavori di ampliamento del locale, previa demolizione di case acquistate in base ad antecedente autorizzazione.

Idem del Monte di Pietà di Palmanova riguardante assunzione di mutuo della Società Operaia locale.

Approvò il regolamento per l'applicazione della tassa posteggio del Comune di Pordenone.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Moggio riguardante pagamento di indennità di alloggio al Curato.

Idem di Rive d'Arcano concernente aumento di stipendio ai maestri comunali.

Idem di Pozzuolo relativa alla vendita di fondo comunale a trattativa privata.

Idem di Valvasone portante gratificazione di lire 20 ad una guardia campestre.

Idem di Codroipo, Varmo e Talmassons riguardanti transazione col Governo sui crediti per le requisizioni austriache.

Idem di Ovaro relativa all'affittanza novennale del locale addetto ad uso della scuola di Liariis.

Idem di Drenchia relativa alla conferma per un sessennio del Segretario comunale.

Idem di Moggio riguardante affranco di livello.

Idem di Montereale Cellina riguardante autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio contro un privato.

Idem di Erto-Casso riguardante accettazione di condizioni pel prestito concesso per edificio scolastico.

Idem di Cividale portante modifiche al regolamento edilizio.

Idem di S. Daniele relativa all'alienazione di rendita pubblica.

Idem di Udine riguardante rinnovazione di licenze per spaccio di polveri piriche.

Emise alcune decisioni sopra ricorsi contro tasse comunali.

Il mercato d'oggi. Oggi, essendo una bella giornata, il mercato si presenta molto animato. Fanno atto di presenza circa 3505 bestie bovine e circa 200 equine.

Conferenza. Venerdì 18 corrente, nella sala maggiore dell'Istituto tecnico, il prof. Ippolito Tito D'Aste terrà una conferenza sul tema: *La drammatica contemporanea in Italia.*

Il biglietto d'ingresso vale cent. 50, e per gli studenti 25.

L'intero provento sarà devoluto in parti eguali alle Società «Dante Alighieri» (Comitato di Udine), e «Reduci e Veterani del Friuli.»

Sussidio per l'istruzione. Il Ministero della pubblica istruzione, concesse un sussidio di lire 800, al nostro Comune, per l'istruzione primaria.

Grasso quel dindio, se sono proprio 800!

Nelle scuole. Mantovani, professore al Liceo di Udine, venne abilitato per l'insegnamento dell'italiano nei Licei.

I professori Bizzarri e Serafini vennero confermati provvisori al Convitto Nazionale di Cividale.

Per chi vuol andare al Brasile. La Società di Navigazione, meno l'Agente marittimo Emilio Odev, per soddisfare impegni precedentemente assunti, hanno determinato di continuare il movimento emigratorio al Brasile con imbarco gratuito, fino a tutto il corr. mese di dicembre, sospendendolo dal 1 gennaio in poi fino a nuovo avviso.

Teatro Minerva. Poca gente jeri sera alla sesta rappresentazione della *Donna Juanita*.

Trattandosi ch'era la serata d'onore della signorina Pina Penotti, ci s'aspettava che il teatro fosse pieno.

Dopo il primo atto, la seratante cantò il walzer *La giardiniera*, di Canti. Ebbe applausi, e fu regalata d'un magnifico mazzo di fiori, d'un *album* per ritratti in *peluche* rosso, d'un braccialetto d'oro, d'una collana pure d'oro, e d'un *necessaire* per scrivere.

Esilarantissimi al solito i due fratelli Stravolo; bene la Montanari ed il Ganzari, e gli altri esecutori.

Questa sera terza rappresentazione del *Marito di mia moglie.*

Sabato serata d'onore di Arturo Stravolo, e quanto prima *Il babbeo e l'intrigante*, di Scarria.

Circo equestre II. Zavatta. Questa sera, alle ore 8, grande rappresentazione mimo-equestre-ginnastica.

Quanto prima si presenterà il celebre lottatore mondiale Basilio Bartoletti.

Piccolo incendio. Verso le ore 12 della scorsa notte sviluppavasi d'improvviso un piccolo incendio nella casa n. 12 di via Liratti, abitata dal signor Mazzucca Giuseppe, ragioniere al Genio militare, e di proprietà dell'Istituto Tomadini. Il fuoco partì da alcune brace cadute sul pavimento dalla stufa.

Chiamati i pompieri, questi lo spensero prontamente.

Disgrazia. Questa mane, verso le ore 4, sul piazzale della Stazione, il vetturale Biasutti Luigi, essendosi spaventato il cavallo attaccato alla propria vettura, ebbe a cadere dal serpe ferendosi al capo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 - 12 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 16
Bar. rid. a 10° Alto m. 116.10 liv. del mare	752.0	750.6	747.5	744.9
Umido relat.	71	78	82	78
Stato di cielo	coperto	copert.	copert.	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	SE	E	N
Vento (vel. K'oni	3	2	2	4
Term. centigr.	4.7	7.1	5.9	4.9

Temperatura (massima 7.8, minima 2.2)

Temperatura minima all'aperto — 0.2

Tempo probabile:

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 16 dicembre 1891:

Venti freschi del terzo quadrante al sud, del quarto al nord, pioggie, nevicate al nord, sereno al sud.

191 **APPENDICE**

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

—(dal francese)—

— *Credere portentis mediocre* ... Se ha serrato gli occhi, vuol dire che non è morto.

E siccome ad onta del suo materialismo, quell'aspetto era tutt'altro che gaio, le articolazioni delle sue ginocchia si piegavano più del bisogno, sedè, o piuttosto si buttò giù appiè dell'albero che lo sosteneva, e si trovò faccia a faccia col cadavere.

— Non so, disse quindi, dove ho letto che dopo la morte si producevano certi fenomeni d'azione, i quali non denotano se non un rilasciamento della materia, cioè un principio di corruzione... Che diavolo d'uomo! ci ha a far dispetto anche dopo morto!... Sì, in coscienza, non solo gli occhi sono chiusi sul serio ma è aumentata la pallidezza, *color albus chroma chlororon*, come dice Galeno, *color albus*, come dice Cicerone ch'è un oratore di molto spirito...! E poi, v'è un mezzo di sapere se è morto o no, ed è di ficcargli la mia spada per un buon piede nel ventre: se non si muove, è bell' e spacciato.

Remy si accingeva al caritatevole esperimento; portava la mano allo stocco quand'ecco riaprirsi gli occhi di Monsoreau.

Questo accidente produsse l'effetto contrario al primo, Remy si rizzò quasi spinto da una molla; gli si coperse la fronte d'un freddo sudore.

E gli occhi del defunto rimasero spalancati.

— Non è morto!... mormorò le Haudoin, non è morto! Ora sì che siamo in un bell'imbroglio!

Però, gli si presentò naturalmente un pensiero, e riprese:

— È vivo, ma se lo ammazzo sarà morto di certo...!

Guardava Monsoreau, e Monsoreau guardava lui con la pupilla stralunata che sembrava potesse discernergli, nell'anima di qual indole fossero le sue intenzioni.

— Oibò! esclamò poscia le Haudoin, oibò! che trista idea! Se Iddio che se fosse là, ritto, in piedi, con la spada in pugno, lo ucciderei di tutto cuore; ma com'è adesso, senza forze, e tre quarti estinto, sarebbe più che delitto, infamia...

— Ajuto!... balbettò Monsoreau, ajuto!... muojo...

— Cospettone, aggiunge Remy, la posizione è critica... Sono medico, e in conseguenza in dovere di sollevare il mio simile che soffre... È vero che il Monsoreau non è mio simile, ma è della medesima specie... *genus homo*... Orsù scordiamoci che mi chiamo le Haudoin, scordiamoci che sono amico del signor di Bussy, e si faccia l'obbligo mio da medico.

— Ajuto! ripetè il ferito.

— Eccomi, disse Remy.

— Andate per un prete, per un dottore...

— Il dottore è già trovato, e forse vi dispenserà dal prete.

— Le Haudoin! esclamò Monsoreau ravvisandolo; per quale combinazione?

Egli era costante nel suo carattere; anche nella agonia diffidava e interrogava.

Remy comprese tutto il peso della domanda.

Quel bosco non era una strada frequentata; non vi si veniva senza averci che fare, e quindi la richiesta era poco men che naturale.

— Come mai siete qui? disse il conte, a cui i sospetti rendevano un poco di forza.

— Per Diana! perchè una lega distante di qua ho incontrato il signor di Saint-Luc.

— Ah! il mio uccisore! balbettò il conte, giallo dal dolore e dalla collera.

— E mi ha detto: Remy, correte nella macchia, e nel luogo chiamato il vecchio bosco, e troverete un uomo morto.

— Morto!

— Almeno io credeva..., non per questo v'è da arrabbiarsi con lui,... ed io venni, vi vidi, e siete vinto.

— E adesso ditemi.... parlate con un uomo, non temete di nulla.... ditemi, sono ferito a morte?

— Oh, diamine! mi domandate troppo.... basta, vediamo...

Abbiamo avvertito che la coscienza del medico aveva superata la divozione dell'amico. Remy dunque si accostò a Monsoreau, e con tutte le precauzioni d'uso gli levò il mantello, il giubbetto e la camicia.

La spada era penetrata sotto la mammella destra fra la sesta e la settima costola.

— Uhm! domandò Remy, soffrite molto?

— Nel petto no, alla schiena.

— Ah! vediamo un po', da che parte della schiena.

— Sotto la spalla.

— Il ferro avrà incontrato un osso: ecco perchè tanto dolore.

Osservò alla parte accennata dal conte, come la sede principale del dolore più intenso.

— No no, ho sbagliato, il ferro non ha incontrato niente, ed è uscito come era entrato... Capperi! che bella stoccata, signor conte! alla buon'ora, è un piacere il curare i feriti del signor di Saint-Luc. Siete stato conciato per le feste, mio caro signore.

Monsoreau svenne. Remy non si sgomentò per tale debolezza.

— Ah! va benone,... sincope, polso basso..., dev'essere così...

Tastò le mani e le gambe fredde all'estremità; applicò l'orecchia sul petto: non più rumore respiratorio; vi picchiò sopra adagio: poco suono.

— Diavolo! la vedovanza di madama Diana potrebbe ridursi ad un affare di cronologia.

Nel momento una spuma rossiccia e lucida venne ad inumidire le labbra di Monsoreau.

Remy si levò presto di tasca un astuccio e la lancetta, poi lacerò una striscia della camicia del ferito, e gli strinse il braccio.

— Ora vedremo: se il sangue cola, la signora Diana forse non è vedova... ma se non cola... Ah ah! cola, cola!... Perdonate, mio caro signor di Bussy, ma prima di tutto son medico.

In fatti il sangue dopo avere per così dire esitato un istante spillava dalla vena, e al tempo stesso l'ammalato respirava e apriva gli occhi.

— Ah!... disse piano, credevo che tutto fosse finito.

— Ancora no, mio signore,... ancora no... anzi può darsi...

— Ch'io guarisca?

(Continua).

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza del 16 dicembre 1891.

Cattarossi Antonio fu Giuseppe mediatore da Marsure — imputato di furto — non luogo a procedimento.

Del Colle G. B. fu Francesco d'anni 30, villico di Palmanova — per contravvenzione all'ammonizione, mesi 8 e giorni 26 di arresti ed un anno di vigilanza speciale della P. S.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 16.

Presidenza BIANCHERI.

La Camera ha l'aspetto delle grandi occasioni.

Al banco ministeriale non manca che l'onor. Nicotera.

Dopo la trattazione di alcuni oggetti di minore importanza, si comincia la discussione sulla legge per la convalidazione del decreto 22 novembre 1891.

Imbriani incomincia a ricordare che una discussione analoga è avvenuta il 31 gennaio, e rileva le contraddizioni fra gli atti del presente Gabinetto e la condotta dei suoi membri in quell'occasione. Nota che questa legge, non ostante la modificazione, è la stessa di quella allora caduta, quindi la sua essenza e la sua ripresentazione violano gli articoli 30 e 56 dello Statuto, e contraddicono alle promesse del presidente del Consiglio.

Ritiene che le attuali proposte finanziarie gravino in gran parte sui poveri, sulle piccole industrie, sui piccoli proprietari. «Quindi, dice, la prima questione da farsi è la pregiudiziale. Non si aveva diritto di emanare il decreto del *Catenaccio* nella stessa sessione. La logica e la lealtà sono nostre prerogative contro il numero invadente e prepotente. Quello voi fate è contrario alla cosidetta ragione di Stato, e passa sopra tutte le enormità, viola tutto.»

Biancheri, interrompe: — «On. Imbriani, ella non può mettere in dubbio l'onestà dei colleghi.»

Imbriani replica in modo da provocare i rumori della Camera, quindi prosegue il suo discorso osservando che si dovrebbe applicare l'imposta progressiva. Dice che adottando le sue proposte non vi sarebbero deputati che hanno cartelle di rendita da 75,000 lire ciascuna. E non vi sarebbe un deputato, Quartieri, che possiede oltre 80 milioni.

Messa la pregiudiziale, si sospende la discussione in merito.

Primo prende la parola contro la proposta Imbriani, l'on. Torraca, il quale osserva che il Governo sapeva di non avere facoltà di decretare le imposte, e perciò si presenta ora alla Camera, perchè giudichi il suo operato, chiedendo un *bill* d'indennità e l'approvazione delle imposte.

Muratori sostiene la pregiudiziale, ed ammette le consuetudini, ma non tali da modificare i rapporti fra la Corona ed il Parlamento sull'art. 56. Dice che è necessaria una garanzia di misure liberali, e afferma che la legge sul *Catenaccio* non poteva ripresentarsi in corso di sessione.

Gianturco combatte la pregiudiziale.

Nel caso attuale, afferma il Gianturco, non si tratta di violazione di libertà statutaria.

Imbriani (interrompendo): E qual nome date voi a codesta libertà di prendere quattrini?

Il presidente dà la parola all'on. Rudini, che esordisce dicendo che potrebbe opporsi alla proposta dell'on. Imbriani giovandosi del Regolamento della Camera.

Imbriani (*interrompendo*): «Questa è una lezione per il presidente».

Biancheri (rivolto al ministro Rudini): «Non accetto lezioni da alcuno». Quindi aggiunge qualche parola per dimostrare che era il diritto dell'Imbriani di mettere la pregiudiziale.

Rudini: «Sono di differente opinione da quella espressa dall'on. presidente; *penso diversamente*: comunque, il governo è sempre disposto ad accettare battaglia.

L'on. Rudini dimostra le ragioni costituzionali del *Catenaccio*, e conchiude: Non bisogna farsi illusioni. Chi voterà contro la pregiudiziale, voterà contro l'intero indirizzo politico-amministrativo finanziario del governo. Attendo con animo sereno il vostro giudizio.

Subito dopo dell'on. Rudini prende la parola l'on. Crispi.

Crispi (attenzione). Fin che la questione era giuridica mi sono astenuto dal prendere la parola. Osservo però che a breve distanza il presidente del Consiglio chiede un altro voto di fiducia. *In verità* questi voti di fiducia chiesti senza aver dato diritto di discutere la politica interna ed estera del Gabinetto, significano un voler forzare la Camera.

Per una questione incidentale come *questa*, *non si può porre* la questione di fiducia. Sarebbe lo stesso che voler offendere le regole parlamentari. Si faccia la discussione: se la Camera ha fiducia nel Governo, voti per lui; ma non si forzi noi, che siamo temperati, che abbismo bisogno di tranquillità, a voti che non possiamo assolutamente dare.

Rudini confida nell'equanimità dell'on. Crispi, perchè voglia riconoscere non giusto il rimprovero che ora ha fatto al Governo.

L'opposizione vuol annullare la parte essenziale della politica ministeriale con un colpo di mano.

Rudini continua: «Combatteteci pure, noi non ci nascondiamo; noi siamo avversari dei Governi che ricorrono alle sorprese e che magari con una pregiudiziale eviterebbero anche una scabrosa discussione.»

Dopo la dichiarazione dell'on. Sonnino che voterà contro la pregiudiziale, non intendendo però con questo di dare il suo voto alla politica del Ministero, l'on. Crispi risponde ancora alle parole del Presidente del Consiglio.

L'on. Rudini, dice l'on. Crispi, mi ha fatto l'imputazione di nascondermi perchè ho dichiarato ingiusto porre nel caso attuale la questione di fiducia. Io non mi sono mai nascosto. Sono stato contro gli avversari dei miei predecessori anche più valevoli di lei. Ho però combattuto sempre a viso aperto, senza nascondermi, governi molto più forti. La mia politica fu chiara e franca. In una questione pregiudiziale non si può votar la fiducia, e specialmente *se posta* in una questione come questa. O ella, on. Rudini, toglie il carattere di fiducia alla votazione, e allora ognuno voterà secondo la sua coscienza, o ella non toglie il carattere di fiducia, e allora, me ne dispiace per lei e per il paese, noi voteremo in favore della pregiudiziale.

Già la Camera si disponeva alla votazione quando l'on. Imbriani disse che considerato l'indirizzo preso dalla discussione, ritirava la pregiudiziale.

Si ripiglia la discussione in merito e quindi a poco a poco la Camera si spopola.

Carmine parla in favore, e riconosce la necessità dei *provvedimenti proposti*, respinge la necessità di nuovi aggravi se sono possibili nuove economie.

Intanto sul *Catenaccio* la discussione viene sospesa.

Rudini invita l'on. Imbriani a non insistere nella sua interpellanza sulle relazioni fra l'Italia e gli Stati Uniti, e dichiara poi di non accettare l'altra interpellanza dello stesso on. Imbriani relativa all'isola Pelagosa.

Tale dichiarazione del presidente del Consiglio, il quale dice che accettando l'interpellanza sull'isola Pelagosa farebbe buon giuoco all'on. Imbriani, provoca un altro incidente.

Imbriani grida: «Come? protesto *contro* la *parola giuoco*: trattasi di un grande interesse dello Stato; trattasi di un territorio nazionale occupato dall'Austria. Questo Ministero imbelle ha le mani deboli.

Il presidente Biancheri, interrompendo dice: On. Imbriani, questi sono discorsi inutili. Dica se si appella alla Camera.

Imbriani: Sicuro; mi appello alla Camera. Il Governo, debole e inetto, ha lasciato che l'Austria usurpi il territorio, ed ha lasciato umiliare l'Italia agli Stati Uniti.

Posta ai voti la proposta Imbriani, la Camera a grande maggioranza la respinge, dichiarando che non si accetti l'interpellanza.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 16.

Presidenza FARINI

Auriti prendendo la parola sopra il processo verbale espone i motivi legittimi pei quali fu ritardata la presentazione della relazione del progetto di legge per gli infortuni sul lavoro.

Chimirri assicura che presenterà i documenti richiesti dall'ufficio centrale.

Il Presidente insiste sopra la necessità che si affretti la presentazione e la redazione dei progetti già da tempo giacenti al Senato. *Comunica* una lettera del senatore Trocchi che per condizioni di salute dichiarasi obbligato a presentare le dimissioni dall'ufficio di questore.

Procedesi alla convalidazione dei titoli dei nuovi senatori.

Majorana riferisce sopra le nomine degli on. Brambilla, Cappelli, Galluzzi, Ottolenghi, Trotti, che vengono convalidate.

Greppi, Massari duca di Fabriago, Papadopoli e Vigoni prestano giuramento.

Pelloux presenta alcuni progetti, quindi la seduta è levata alle 3.

La situazione parlamentare in Francia

In seguito alle ultime discussioni burrascose alla Camera francese, la questione della separazione della Chiesa dallo Stato, è più che mai all'ordine del giorno.

È eguale la violenza di linguaggio della stampa dell'estrema destra e dell'estrema sinistra, e l'animosità loro contro il Gabinetto, in questa campagna.

Così i conservatori come i radicali, considerano precario lo stato del Ministero, e ne predicono la prossima caduta.

È certo che i due gruppi estremi coglieranno la prima occasione per unire i loro voti contro il Gabinetto, che forse non potrà resistere a questa coalizione.

I giornali ministeriali dal canto loro non si dissimulano la gravità della situazione, e riconoscono che, essendo oggi la Camera nuovamente divisa in tre grandi gruppi, una crisi ministeriale può sorgere dal minimo incidente parlamentare.

L'allocuzione papale

«L'allocuzione pronunciata da Leone XIII nell'ultimo Concistoro, fu in termini assai più accentuati da quanto apparisse dai telegrammi spediti ai giornali, e dalle relazioni della stampa vaticana sullo stesso argomento.

A noi consta nel modo più positivo, che una specie di parola d'ordine partì dal più intimo entourage del Pontefice perchè fosse mantenuto il maggior possibile secreto sul tenore dell'allocuzione, la quale, traendo argomento dai fatti del 2 ottobre, si diffonde nelle più tristi previsioni sull'avvenire della Chiesa e sui perturbamenti dai quali la società è minacciata.

Leone XIII alluse brevemente anche al Conclave, parlando con voce commossa della possibilità che non si tenga in Roma, e che il Sacro Collegio debba raccogliersi altrove sotto le protezione delle potenze cattoliche.

Leone XIII ebbe parole di grande deferenza per l'Austria e per il suo Imperatore»

Queste informazioni, che togliamo dal *Comune* di Padova, trovano conferma anche in altri giornali, che sono concordi nell'asserire che l'allocuzione del papa fu di una violenza straordinaria.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I lavori parlamentari

Domenica la Camera terrà seduta.

Credesi che lunedì voterà il *Catenaccio*, votandosi domenica la proroga delle convenzioni.

Leggi al Senato

L'on. Branca presenterà al Senato il progetto che modifica la legge sulle strade comunali obbligatorie, e la legge sui telefoni, già approvata alla Camera.

Le vacanze di Natale

La Camera prenderà le vacanze di Natale il 23 corrente. Il presidente del Consiglio domanderà che essa torni a riunirsi nei primi giorni di gennaio, il 3 o il 4.

La sessione non verrà chiusa. Probabilmente la si continuerà fino ad estate.

L'ordine del giorno dell'Estrema Sinistra

L'Estrema Sinistra ha presentato un ordine del giorno che respinge la legge sul *Catenaccio*, reputando opportuno che il Ministero compia le promesse di riforme organiche e che prima si apprezzi la situazione economica.

La soddisfazione del generale Gandolfi

La *Riforma* di ieri pubblica un dispaccio da Massaua ove dice che il generale Gandolfi è tornato contento della sua missione nel Mareb, per aver concluso felicemente il trattato con i capi tigrini, e dice che Menelik ha piena fede nella lealtà di Ras Mangascià e di Ras Alula.

Il processo del primo Maggio ripreso

Roma 16 — Il processo contro Cipriani e coimputati pei fatti del 1. maggio si ripiglierà il 7 gennaio. Lo presiederà il cav. Ostermann.

Elezioni politiche nel Trentino

Rovereto 16 — Brusamonti e Debaisi, aderenti alla politica di astensione, furono rieletti deputati della Dieta.

Il bilancio francese votato

Parigi 16 — Nella seduta serale si approvò con 504 voti contro 41, il bilancio per il 1892.

I prezzi sul mercato d'oggi

Foraggi e combustibili

Fieno I. qual. al quint.	da L.	4.70 a [illegible]	
Fieno II	»	da »	3.60 a 3.80
Fieno III	»	da »	2.90 a 3.30
Erba Spagna	»	da »	6.— a 6.15
Paglia da lettiera	»	da »	3.10 a 3.25
Legna tagliate	»	da »	2.35 a 2.50
Legna in stanga	»	da »	2.15 a 2.30
Carbone I. qualità	»	da »	7.20 a 7.65
» II.	»	da »	6.— a 6.60

Pollame

Capponi	al Kg.	da L.	1.10 a 1.20
Galline	»	da »	1.— a 1.10
Polli	»	da »	1.— a 1.40
Anitre	»	da »	1.— a 1.10
Polli d'India masc.	»	da »	0.80 a 0.85
» (femmine)	»	da »	0.90 a 0.95
Oche vive	»	da »	0.80 a 0.85
Oche morte	»	da »	0.90 a 1.15

Burro, formaggio e uova

Burro del piano al Kg.	da	L.	1.90 a 2.—
Burro del monte	»	da »	2.10 a 2.15
» (montasio	»	da »	0.— a 0.—
Formaggio del monte (Maiolino	»	da »	0.— a 0.—
Uova al 100	»	da »	6.50 a 7.—
Patate al Quint.	»	da »	8.— a 8.50

Grani

Granoturco all'ett.	da	L.	12.50 a 15.—
Cinquantino	»	da »	11.60 a 11.80
Giallone	»	da »	—.— a —.—
Semi Giallone	»	da »	—.— a —.—
Giallonc ino	»	da »	—.— a —.—
Frumento	»	da »	22.90 a 23.—
Segala	»	da »	16.— a —.—
Sorgorosso	»	da »	7.— a 8.30
Lupini	»	da »	0.— a 0.—
Orzo brillato al Quint.		da »	—.— a —.—
Frumentone	»	da »	—.— a —.—
Saraceno	»	da »	—.— a —.—
Fagiuoli (del piano		da »	18.— a 20.—
Fagiuoli (alpigiani		da »	25.— a [illegible]
Castagne	»	da »	10.50 a 12.50

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 16

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	—.—	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1891	—.—	93.16
Azioni Banca Nazionale	225.	—.—
» Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	310.	312.
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	241.	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

a vista

Cambi	sconto		—.—	a	da	a.—
Olanda	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4		—.—	—.—	125.85	125.50
Francia	3	—	101.93	102.25	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4	½	25.50	25.58	25.53	25.60
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	6	—	216 1/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	216 1/2	—.—	—.—	—.—
Pezz. da 20		—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 %.

Banco di Napoli 5 1/2 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 %.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 16

Rendita austriaca (carta) 92.55
id. id. (arg.) 91.95
id. id. (oro) 108.35
Londra 11.77 Nap. 9.36—

MILANO 16

Rendita italiana 93.55 sera 93.50
Napoleoni d'oro 20.55

PARIGI 16

Chiusura della sera Ital. 90.—
Marchi 126 1/4

BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 33.

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, Succestore a Galleani - Milano

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una dilatissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME, che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela, nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori**, **causati da colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica, da gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire 10.50 il metro — Lire 5.50 al mezzo metro.

Lire 1.30 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Specialità della ditta A. Alemagna

MILANO

Piazza del Duomo

Portici Meridionali 8 e 11

Inviando l'importo alla ditta suddetta, sarà fatta pronta spedizione.

ASTI CHAMPAGNE La bott. L. 1.50

CHAMP. GRAND MOUSSEUX „ 2.50

COGNAC FINE CHAMP. „ 3.50

BAROLO VERO STRAVECC. „ 2.50

per commissione da 4 Bottiglie in più anche assortite

ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

Milano - Corso S. Celso, 9 - Milano

Per sole lire 55 - Vera concorrenza

LETTO MILANO, a lamiera, costrutto solidamente, col contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe tornite e grosse, con ruotelle, verniciato a fuoco, decorato finissimo mogano od oscuro a *fiori*, paesaggi, o figure a scelta, montato solidamente, con intero fondo. Il solo fusto lire 30, con elastico a 25 molle imbottito, coperto in tela russa L. 42.50, col materasso e il guanciale, crine vegetale, foderati come l'elastico, cioè tutto completo lire 55. Dimensioni: larghezza metri 0.90, lunghezza 1.95, altezza sponda alla testa metri 1.60, ai piedi metri 1.05, spessore contorno millimetri 22. Imballaggio in gabbie di legno accuratissimo lire 2.50.

Acquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** da una piazza e mezza, metri 1.25 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto lire 45, con elastico a 42 molle lire 65, con materasso e guanciale crine lire 80. Imballaggio come sopra lire 3.50. Spesa di trasporto a carico del committente.

Lo stesso **Letto Milano** con fondo a striscie in ferro per pagliericcio al prezzo di lire 37.50 se da una piazza, o lire 55 se da una piazza e mezza.

Si spedisce GRATIS a chiunque ne faccia richiesta il CATALOGO GENERALE DEI LETTI IN FERRO, e degli articoli per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale, o lettera raccomandata, e il restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla **Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso San Celso, 9. Casa fondata nel 1874.**

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO

Libri scrivere ad un filo, formato usuale a qualunque rigatura, carta greve satinata e copertina stampata	C.	4
Detti a due fili, con cartoncino marmorato	»	8
Libri scrivere ad un filo formato grande a qualunque rigatura, carta greve satinata	»	6
Detti a due fili, con cartoncino greve	»	14

Volete la salute??

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** Milano

Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.— a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.60 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.03 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.35 a.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.30 a.	9.15 a.
D. 7.59 a.	9.47 a.	D. 9.13 a.	11.— a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
D. 5.02 p.	7.— p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.30 p.	7.55 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 5.10 p.	1.15 a.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.10 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.07 p.	4.34 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.30 p.	8.45 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.15 p.	M. 1.32 p.	3.18 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arriva ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. F.	8.55 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.30 p.
S. F. 2.30 p.	4.28 p.	1.40 p. S. F.	3.10 p.
S. F. 5.50 p.	7.32 p.	5.30 p. S. T.	7.50 p.

Specialità vendibili presso l'Ufficio Annunzi del «Friuli»

Vernice istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. **80** la bottiglia.

Acqua di Chinina, odorosissima, impedisce la caduta dei capelli e li rafforza. È rimedio efficace contro la forfora. L. **1.25** la bottiglia col modo di usarla.

Rigeneratore universale. Questo indispensabile preparato che da vent'anni usato in tutta l'Italia ed all'estero, può essere chiamato infatti il vero *rigeneratore universale* pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli; ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione lire 3.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. **40.**

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. cent. **75** la bottiglia.